

Bologna, 28/02/2017

off: 4203
Approvato mille schede
Antimondione del 4.3.17



ODG all'ogg. 3579 /4

Alla Presidente
Dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

Sede

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Il "*Piano energetico regionale 2030*" e il "*Piano Triennale di Attuazione 2017-2019*" e i relativi Rapporti ambientali e studi di incidenza, costituiscono base fondamentale di programmazione per gli obiettivi sulla limitazione complessiva delle emissioni di gas clima-alteranti.

Il "*Piano Energetico Regionale*" (PER) rappresenta il documento strategico della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle politiche in materia di energia.

La Regione Emilia-Romagna assume gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come fondamentale fattore di sviluppo della società regionale e di definizione delle proprie politiche in questi ambiti.

Il percorso per il nuovo Piano energetico regionale, ha visto un fitto calendario di incontri tematici, partecipati ed aperti, i quali hanno coinvolto i sindaci, le associazioni imprenditoriali, le imprese, le Università e gli enti di ricerca ed i professionisti, chiamati a contribuire alla stesura del nuovo programma per il futuro energetico dell'Emilia-Romagna.

Di recente il convegno "*La nuova frontiera del biometano*", organizzato a Bologna il 6 febbraio 2017 da Legambiente, ha ulteriormente approfondito il la tematica specifica relativa a tutti i possibili utilizzi del bio-metano (bio-gas da biomasse e compostaggio).

In tal senso la Regione (Energia ed Economia verde) ha cofinanziato il progetto europeo BioMethER. Il progetto, finanziato dal programma LIFE+ della Commissione Europea e co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna, realizzerà due impianti pilota per la produzione di biometano per immissione



diretta in rete e per autotrazione in Emilia-Romagna dimostrando la fattibilità tecnica ed economica, incentivando così lo sviluppo della filiera biogas-biometano.

Dato che

Il PER (Piano Energetico Regionale) dell'Emilia-Romagna individua interessanti e significative potenzialità di sviluppo per l'utilizzo a fini energetici del bio-metano, utili al raggiungimento degli scenari obiettivo pre-fissati, e per questo motivo lo pone come elemento chiave delle proprie strategie energetiche.

In questa prospettiva il biometano rappresenta una soluzione innovativa per ridurre l'utilizzo di fonti fossili nel sistema energetico e per la mobilità, contrastando così i cambiamenti climatici.

L'Emilia-Romagna attualmente produce circa il 16% del biogas italiano (dalla sua "purificazione" si ottiene, appunto, il biometano), seconda regione in Italia.

Le potenzialità del biometano in Emilia-Romagna sono molto interessanti: dalle biomasse di scarto si possono ottenere tra i 300 e i 350 milioni di metri cubi all'anno, che in termini energetici significa una potenza elettrica di 150 megawatt.

In Emilia-Romagna è inoltre capillare la rete del metano per autotrazione e per usi domestici, ed è presente un comparto industriale di eccellenza nella filiera della componentistica per stazioni di rifornimento di metano.

Visto che

Il tema delle energie rinnovabili è ormai entrato nella consapevolezza di ampi strati della popolazione mondiale in concomitanza alla divulgazione di studi scientifici sui cambiamenti climatici connessi all'uso di fonti di energia fossili.

Tanto che negli ultimi quindici anni, la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili è aumentata significativamente, difatti questa produzione sta avvicinando poco a poco quella proveniente dai combustibili fossili.

Negli ultimi anni l'Unione Europea sta mettendo in campo sempre maggiori strumenti per portare i vari Stati ad un maggiore utilizzo delle energie rinnovabili, a discapito delle energie fossili, avviando diversi programmi come Horizon 2020 e Life+, che finanzia progetti per l'Ambiente ed ha tra le priorità

azioni per la tutela di natura e biodiversità, per il clima e sostegno all'Economia Circolare.

Considerato che

Nel "*piano energetico regionale*" viene espressamente citato l'utilizzo del biometano: il documento afferma che "la Regione intende sostenere lo sviluppo delle tecnologie rinnovabili ad elevata efficienza che possano soddisfare il fabbisogno energetico per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici e la produzione di calore per fini produttivi, in coerenza con le potenzialità di sviluppo e con il contesto territoriale: pompe di calore, impianti a biomassa (nel rispetto delle misure di salvaguardia ambientale ed in particolare in piena coerenza con le politiche di qualità dell'aria), cogenerazione ad alto rendimento e teleriscaldamento rinnovabile ed efficiente, anche alimentato a bioenergie (soprattutto in aree collinari e di montagna), biometano, solare termico, impianti geotermici."

Si cita inoltre l'utilizzo del biometano anche nel settore dei trasporti, in quanto "la Regione intende promuovere sul proprio territorio azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della mobilità sostenibile e di diffusione dei veicoli alimentati da carburanti alternativi (elettrici, ibridi, metano, GPL) in sinergia con le politiche regionali in materia di trasporti. Ciò potrà avvenire in primo luogo attraverso la promozione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile alternativa, anche attraverso il sostegno all'autoproduzione da fonti rinnovabili (elettricità, biometano, ecc.) in particolare nel settore del trasporto pubblico".

La Regione ER ritiene importante l'impegno concreto per la diffusione di impianti di produzione di biometano dedicati alla successiva immissione in rete a fini autotrazione, in particolare se destinato ad alimentare flotte di aziende di trasporto pubblico locale.

Nonostante siano passati 7 anni dall'approvazione della Direttiva europea sulle fonti rinnovabili e quasi 5 anni dal suo recepimento il quadro normativo è ancora incompleto.

Due i fronti: la norma Uni/Tr 11537 relativa agli aspetti tecnici legati alla qualità del biometano per l'immissione nelle reti di trasporto e il Dm Biometano dove la Regione Emilia-Romagna ha proposto una serie di emendamenti con le Regioni Lombardia e Piemonte.

